

Giornale di Sicilia 10 Settembre 2009

Bruciata la concessionaria di moto E' la seconda volta in dodici giorni

GELA. A Gela è in atto una nuova strategia della tensione della malavita. Per convincere un commerciante a pagare non hanno esitato a mandare in fumo una decina di moto parcheggiate all'interno del piazzale. Ma per i fratelli Orazio e Lino Sauna, titolari della concessionaria di motociclette "Nonsolomoto", lungo la strada statale 117 Gela-Catania, quello di ieri è un film già visto. Il 28 agosto scorso i piromani fecero la stessa cosa. Diedero fuoco al magazzino-box in cui erano custodite lo motociclette nuove di zecca pronte alla vendita. L'incendio distrusse non solo le moto parcheggiate nel piazzale, un magazzino, un gazebo, un deposito e numerosi ricambi e pneumatici. Rimase non coinvolto solo il padiglione che custodisce altre moto nuove, il reparto officina e la rivendita più importante di accessori e abbigliamento.

Ieri l'attentato bis ai danni della concessionaria. L'irruzione degli incendiari è stata segnalata alle 5 del mattino. Chi ha agito conosceva già l'area. I piromani hanno scavalcato il muro di recinzione della concessionaria, sul lato ovest e hanno indirizzato la loro attenzione su un gazebo, cui hanno appiccato il fuoco. L'incendio ha ridotto una ventina di moto ad un ammasso di lamiere di cui a malapena si può identificare il numero di telaio o la targa. Chi ha agito conosceva perfettamente anche il sistema di sorveglianza a circuito chiuso. L'area è circondata di telecamere interne che però sono posizionate sul lato opposto in cui si è verificato l'incendio. Le indagini dei carabinieri sono per questo motivo complicate, visto che le riprese sono perfettamente inutilizzabili.

I danni sono elevati e ammontano a decine di migliaia di euro, anche perché si tratta del secondo attentato che la rivendita subisce in appena dodici giorni. Lungo la strada statale 117 bis insistono decine di attività commerciali. Ad agosto sono stati colpiti anche due distributori di carburante. In un episodio i malavitosi hanno rischiato di provocare una strage. Nell'enfasi di incendiare il bar attiguo alla pompa di benzina, hanno appiccato il fuoco noncuranti della presenza di due serbatoi di gas. Il titolare, sotto choc per quanto accaduto e temendo per la famiglia, ha ribadito la ferma volontà di volere andare via. Sempre la scorsa notte a Gela è stata incendiata una Nissan Micra posteggiata in via Franz Liszt, a pochi metri dalla ripartizione Urbanistica. L'auto, secondo quanto accertato dagli investigatori, appartiene a un disoccupato, Emanuele Gauci, 33 anni, residente in via Livorno. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia.

La Confcommercio ha sollecitato l'invio dell'Esercito per tutelare i commercianti, ma l'appello è caduto nel vuoto. E le forze dell'ordine fanno quello che possono per difendere la Gela che brucia.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS